

mi viene intitolato proprio Palermo, non «riuscita a dire addio» alla città. «Mi sono svegliato, una mattina, e la canzone era già lì - raccontò il cantautore, spiegando la genesi del brano, in occasione del concerto autunnale al Santa Cecilia -. Non ho idea di come sia nata, non so da dove sia arrivata, ma qualsiasi cosa io abbia sognato quella notte, aveva quella melodia e quel testo». In autunno, a lui il Brass ha

pietamente differenti, ma che artisti...». Miller, classe 1960, è infatti l'uomo che da più di venticinque anni sale sui palchi di mezzo mondo al fianco di Rod Stewart, di Paul Young, di Steve Winwood dei Traffic, di Peter Gabriel, e naturalmente di Sting, di cui è diventato chitarrista fisso dai tempi di The Soul Cages, nel lontano 1991. I Sicily All Stars, invece, come lascia intendere lo stesso nome, sono l'insieme delle

1. Peter Cincotti sarà in concerto a Catania e Palermo.
2. Il chitarrista Joscho Stephan che stasera apre la rassegna
3. Il chitarrista argentino Dominic Miller il 5 agosto sul palco dello Spasimo

eccellenze siciliane: c'è ad esempio Pietro Adragna, il fisarmonicista ericino nominato campione del mondo di fisarmonica nel 2009 e nel 2011, ma anche Francesco Buzzurro, originario proprio di Taormina, chitarrista elegante ed essenziale. Sul palco, al fian-

co di questo ensemble, l'Orchestra Jazz Siciliana al gran completo, che seguirà i Sicily All Stars anche per la loro data successiva, il 6 agosto al Teatro di Verdura di Palermo. Il 10 la chiesa di Santa Maria dello Spasimo si prepara ad accogliere invece i romani So Does

Your Mother, la band capitanata da Lorenzo Sidoti che si muove a cavallo tra funk, ritmi progressive e contaminazioni jazz. Sabato 19 agosto quello stesso palco diventa vetrina per il trio di voci femminili delle Robin Gals, che porteranno allo Spasimo le pagine del

grandissima stagione - spiega l'autore della rassegna e direttore artistico della fondazione, Luca Luzzu -. La musica torna, infatti, allo Spasimo e in più il Brass porta le sue note in teatri di prestigio. Questo per dire che il jazz è Sicilia, come dimostrato sia per i tanti talenti d'oltreoceano che ne hanno dato lustro, sia per l'amore che il pubblico siciliano ci riserva da anni». (TABUJA)

FESTIVAL. Ventidue artisti da tutto il mondo per la rassegna che festeggia la decima edizione. L'1 agosto lo spettacolo al Castello a Mare a Palermo. Chiusura sull'Etna

Il Teatro del Fuoco riaccende i racconti del mito

Simonetta Trovato
PALERMO

♦♦♦ Dieci. Che è un numero perfetto. Il Teatro del Fuoco celebra il suo decimo compleanno e, nello stesso tempo, presenta uno spettacolo, «10» appunto, che riuscirà a meravigliare come sempre.

Quest'anno la sede scelta è il Castello a Mare e la data è quella dell'1 agosto, ma è lo stesso assessore regionale al Turismo Anthony Barbagallo a ipotizzare una seconda tranche dello spettacolo a fine estate sull'Etna.

Come dire, dal mare al vulcano, finendo in un posto dove il fuoco è ovviamente di casa. Il festival ideato da Amelia Bucalo Triglia - un «evento unico ed emozionante che crea partecipazione con il fuoco benefico e vitale, della passione, dell'energia, dell'amore e della rinascita», dice la sua creatrice - chiamerà come sempre a raccolta gli artisti più bravi al mondo nelle discipline della danza, acrobatica e mimo con il fuoco, fondendole in un'unica coreografia che prenderà temi a prestito dalla mitologia: ventidue artisti da Ger-



Un giocoliere del fuoco durante la passata edizione

mania, Polonia, Argentina, Israele, Spagna, Italia, Repubblica Slovacca, Ungheria, persino Italia e Sicilia (il percussionista Federico è figlio del comico Marcello Mordino) per raccontare del fuoco rubato da Prometeo agli Dei per donarlo agli uomini; dei viaggiatori nel tempo e nello spazio; del fuoco benefico della vita che distrugge per rigenerarsi in nuove brillanti potenziali scintille; di figure antropomorfe, angeli ed animali ancestrali, Icaro, Demetra, Prometeo, delle ninfe delle stelle. E tanto altro.

Nato sul vulcano Stromboli, dopo aver già fatto tappa sull'Etna, a Tokyo, a Roma, il Teatro del Fuoco da cinque anni ha trovato sede nel capoluogo, ma cambia ogni volta casa. E pesca come ogni anno, in quell'Europa dell'Est dove sembra che le discipline legate al fuoco siano più accreditate. Artisti dalle diverse identità, costumi dai colori sgargianti, muscoli e forme sinuose uniti insieme in coreografie infuocate che parlano di unità, multiculturalità, condivisione, rispetto.

Quest'anno a corredo dello spettacolo, sta nascendo anche un progetto legato alla fotografia e alla letteratura. Biglietti sul sito www.circuitoboxofficesicilia.it. (SIT)

PROSSIMAMENTE SU